



CCHIÙ LISTE PÌ TUTTI...

In attesa del prossimo passo nella lunga marcia del degrado politico con la creazione di 1.000 liste che ospiteranno tutti noi, senza più differenza tra eletti ed elettori, accontentiamoci di una campagna elettorale con solo una ventina di liste civiche e circa 500 candidati a caccia di voti... Restiamo umili quindi e a Trapani, in assenza di un teatro cittadino, prendiamo posto in questo assurdo teatrino elettorale dell'assurdo, sapendo che grazie a questa sempre maggiore confusione tra attori e spettatori, tra candidati e votanti, presto non ci saranno più gli attuali teatrini, ma un teatro e poi un anfiteatro dell'assurdo, con spettacoli elettorali sempre più immersivi: alla Ionesco, alla Pirandello (dilettante, solo 6 personaggi...) per intenderci, con spettacoli (scusate volevo dire: dinamiche elettorali) sempre più totalizzanti e demagogiche (scusate volevo dire: democratiche), dove mettere in scena una numerosa, se non alta, rappresentazione di quella astuzia collettiva, (scusate ancora, volevo dire: intelligenza) che sempre più esprime ciò che siamo e stiamo diventando: stormi di uccelli neri o banchi di sardine... (credo abbiate presente) numeri, senza idee e senza soluzioni. Così in assenza di esuli pensieri, emigrati anch'essi all'estero insieme ai 100.000 giovani qualificati che lasciano il posto a torme di disperati in cerca di sopravvivenza (funzionali tanto alla fabbrichetta del Brambilla, quanto alla raccolta delle olive) proviamo almeno a sviluppare una mappa utile a decodificare questo attuale bordello (scusate volevo dire: momento elettorale), una sintesi delle principali forze in campo che possa aiutarci a dipanare questa matassa elettorale (scusate volevo dire bordello). C'è la lista ecologista, che ha come simbolo una oluturia, animale che si dice in via di estinzione per via dei commerci orientali. Sostengono che le buche stradali in fondo hanno il loro perché, essendo piccole oasi brulicanti di vita;

come pure le fertilizzanti deiezioni canine, mentre recriminano sull'abbassamento dei dossi fardelliani ritenendoli invece un ottimo strumento dissuasivo del traffico veicolare, incentivante dell'economia meccanica locale. Contrari allo "stuppo" delle fogne, sono favorevoli alla restituzione alla natura degli spazi lagunari, ricreando i pantani del Lago Cepeo, delle Saline del Collegio, etc... C'è la lista Ostile, che raggruppa 24 indignati, con 24 simboli, promettono una opposizione senza se e ma, con una ostilità preconcepita ad una qualunque maggioranza. Assicurano la massima dialettica interna (si dice così quando si scannano come maiali) e se dovessero vincere hanno già redatto la mappa dei responsabili che nell'ordine sono: Palermo, Roma, Bruxelles, l'Europa, la mafia, il destino, il fato, la sorte, il maltempo... Sono per l'eliminazione delle accise ma a favore del ponte di Messina, perché da quando hanno unito la Campania alla Calabria, le due regioni hanno svoltato. C'è la lista degli Igienisti. Sono per una politica che non si sporchi le mani, la tocchi piano, anzi per niente. I candidati dovranno avere una coscienza e dei curriculum immacolati, giacché mai usati, Assicurano una città senza macchia e senza paura, lavata con Perlana, prima a mano e poi in lavatrice... Avversi alle deiezioni canine che imbrattano le scarpe mentre si va a caccia dell'elettore, in caso di una loro vittoria l'acqua dei rubinetti verrà ossigenata per cittadini puliti dentro e fuori... il Comune passerà gratuitamente il Lysoform a casa dei cittadini e ne sbiancherà i prospetti stradali con l'amuchina. Se ne laveranno spesso le mani e faranno un repulisti dei contenziosi, cestinandoli in automatico e davanti ai mille problemi e le zero responsabilità non smetteranno certo loro di... Poi c'è la lista degli Animalisti. Flessuosi come gatti, sono astuti come faine e fedeli al capo come cani da riporto: riflettono sui problemi cittadini con la testa

infilata nella sabbia come struzzi, mentre svolazzano liberi e belli, come farfalle davanti alle soluzioni da adottare. Aleggiano come rapaci sulla città individuando gli elettori da lontano come aquile e non si lasciano stanare come talpe davanti le responsabilità. Se la politica è sangue e merda, diventano zanzare e mosche e se il re è leone, lo sciacallo si candida al consiglio. Coraggiosi come conigli e affamati come lupi, calano come cavallette sui bilanci comunali, sfilandosi come serpenti davanti alle camurrie. Trainano la campagna elettorale come cavalli da tiro e se vinceranno, come nella fattoria degli animali, manderanno i loro rappresentanti più astuti a rappresentarci... per sapere chi saranno gli eletti, suggerisco di leggere il profetico libro orwelliano. Ancora c'è la lista dei Giovani. Ne fanno parte anche indomiti attempati sessantenni evergreen, mammoni e quegli adulti deresponsabilizzati che le mogli conoscono bene da sempre. Dicono di aver studiato tanto, in teoria... ma non hanno esperienza; quindi, neppure colpe o responsabilità; conoscono a memoria il programma elettorale, come pure i testi di centinaia di canzoni: casomai servisse possono sempre far festa. Sono favorevoli, per cominciare, alla legalizzazione delle droghe leggere ma sono contrari, per finire, a quelle pesanti. Chiedono una città con più servizi essenziali: pub, discoteche, movida, luna park... ed essendo nativi digitali, trasferiranno innumerevoli servizi sul web risolvendo in questo modo problemi di miseria e disoccupazione: avete mai conosciuto un disoccupato o uno straccione sul Metaverso, in Second Life, Sims?... con lezioni in DID o DAD, le scuole verranno riformate in luoghi di incontro e di relazione, mentre le ore di ginnastica ed educazione fisica saranno ampliate. Risolveranno la crisi finanziaria municipale minando bitcoin e useranno non solo l'intelligenza artificiale al posto della loro e al web dele-

gheranno anche il senso critico per la risoluzione del grande videogioco che è la vita. La lista dei Cinici è la favorita. I loro slogan non sono originali, vanno dal “me ne frego!” per tutto ciò che non gli porti un voto, al più intimo e impronunciabile “Chi c’è pì mia?” (non si dice, si ammicca invece, con relativa pausa di sospensione). Non sono però di poche parole, perché si esercitano di retorica tuttologica: discertano di turismo, sviluppo locale, glottologia, epistemologia, scienza applicata e gastronomia; pronti allo scontro per difendere i loro proclami pacifisti, sono atlantisti e terzomondisti; sanno essere piuma, sanno essere ferro... sono individualisti, aideologici, transpartitici, cattolici ma non praticanti, di sinistra oggi e di destra domani... Sono sistemici e sistematici, venderebbero la mamma per un voto in più, e per tutto l’anno spicciano faccende apparentemente aggratis ma poi passano a riscuotere in campagna elettorale. Infine la lista degli Esperti. Variegata, multidisciplinare, ha due componenti all’interno: ci sono i Consulenti, capaci di trasformare un

problema in un progetto da finanziare per lasciare il problema esattamente dove sta, o spostarlo un poco in modo da necessitarne un altro e far girare la ruota... e poi ci sono i Tuttologi, che sanno e sanno essere di tutto: allenatori di calcio, economisti, geni pontieri... soggetti a cui basta chiedere per ottenere sempre una risposta, una soluzione... a prescindere dal fatto che sia quella giusta o la più idonea, opportuna, funzionale. Quando l’ignoranza è così ben diffusa, chi chiede, non sa... e se anche sapesse, si diffida sempre e comunque e quindi il gioco è fatto! Forte, fortissima è infine la lista dei Consumatori, che in una economia dei consumi, come è la nostra, non possono non avere una solida rappresentanza. Nel locale contesto cittadino la lista aggrega tre sottogruppi: i consumatori di suola, di caffè e di salotto... I primi sono i più attivi e dinamici con le loro camminate avanti e indietro: sono aristotelici, maestri tra color che sanno, sviluppano pensieri peripatetici e pratiche passeggiatrici. Sempre strada strada, discutono sui problemi del mondo ma con più di

un occhio alla loro tasca. I Consumatori di caffè sono quelli più passionali: popolani e popolari, si accendono per la loro causa e con veemenza ne discutono al bar, come fossero in Senato mentre Sagunto viene espugnata...come fossero insomma a Trapani mentre è un giorno come un altro. I consumatori di salotti sono i peggiori: elitari, sussiegosi, classisti, non hanno problemi, ma li creano a chi sta peggio di loro... Furbi più che intelligenti, scaltri più che colti, benestanti più che ricchi, snob più che nobili, gossippari per natura, sono i più abili nella incetta ed elaborazione di informazioni; autocelebrativi sanno tutto di tutti, ma... se ne fottono di bella (espressione francese) ... di tutto e di tutti. Malgrado la loro stagnante ignavia, hanno un forte consenso popolare da parte di chi smania per entrare nel club... e poi perché si sa, che con le briciole del ricco, ci mangiano i poveri di sempre, che qui non mancano di certo: in particolare i poveri di spirito, che quando, in futuro, decideranno di fare una loro lista potrebbero sbaragliare qualunque concorrenza.

